

Scontro sui controlli all'aeroporto

Il **Sap**: «Pochi agenti». Il **capo della polizia** del Marco Polo: scalo all'avanguardia

VENEZIA «Il personale negli scali marittimo e aereo di Venezia è insufficiente alle reali esigenze». Lo denuncia a pochi giorni dalla strage all'aeroporto di Istanbul il **sindacato di polizia Sap** attraverso il segretario provinciale Giorgio Pavan che ha inviato una lettera ai parlamentari veneti. In realtà il Marco Polo è considerato, insieme a Fiumicino e a Malpensa, tra gli scali più all'avanguardia per il dispositivo di sicurezza, dice il dirigente della **polizia di frontiera Tumminia**.

a pagina 11 **Biral**

Scontro sull'aeroporto «Controlli, pochi agenti» La replica: scalo sicuro

Il **Sap** scrive ai parlamentari. La **Polizia**: all'avanguardia

VENEZIA «Il personale negli scali marittimo e aereo di Venezia è insufficiente alle reali esigenze». Lo denuncia a pochi giorni dalla strage all'aeroporto di Istanbul il **sindacato di polizia Sap** attraverso il segretario provinciale Giorgio Pavan che ha inviato una lettera ai parlamentari veneti sottolineando che sarebbe «opportuno ed inderogabile un potenziamento dell'organico della **polizia di frontiera** per assicurare tutti i controlli nella stagione estiva». Nel mirino del sindacato sono finiti il porto di Venezia, primo home port crocieristico del Mediterraneo (secondo il **Sap** nel nuovo terminal di Fusina «non è stata ancora consegnata alla **polizia di frontiera** la sede logistica di appoggio»), e l'aeroporto di Tesserà, uno dei principali scali intercontinentali con mille collegamenti a settimana che nel 2015 ha visto transitare 11 milioni di passeggeri.

In realtà il Marco Polo è considerato, insieme a Fiumicino e a Malpensa, tra gli scali più all'avanguardia per il dispositivo di sicurezza, con 120 operatori di **polizia** impegnati a vigilare 24 ore su 24. Lo ha ribadito il dirigente della **polizia di frontiera di Venezia Riccardo**

Tumminia, intervistato da «**Polizia Moderna**», la rivista della **Polizia**. «Il Marco Polo può contare anche su un sofisticato sistema di videosorveglianza, che invia tutte le immagini a una "Control room" e quindi alla sala operativa della Polaria» ha spiegato. Poi ci sono i controlli al check in per i voli più «sensibili» e nelle sale d'attesa i controlli a campione per i quali c'è il supporto dell'esercito e le verifiche sui documenti (50 quelli falsi sequestrati nel 2015 e 26 gli stranieri fermati nel 2016 provenienti da Istanbul con documenti falsi). Ma secondo il sindacato è necessario adottare accorgimenti sulla pianta organica, per aumentare il livello di sicurezza soprattutto a fronte delle recenti stragi terroristiche. Complice il blocco dei concorsi negli anni scorsi infatti, mancano figure qualificate ad assumere il ruolo di capo turno, ossia chi coordina gli agenti. «Il personale con qualifica di ufficiale di **polizia giudiziaria** è irrisorio — dice il **Sqap** —. Per questo ruolo talvolta viene impiegato, in orari serali o notturni, un agente o assistente capo. Alcuni agenti, poi, sono ancora in prova».

Per far fronte alle situazioni insolite che richiedono più

controlli la **polizia**, però, si serve anche della tecnologia. In soli 25 secondi, ad esempio, vengono intrecciate le banche dati e a breve dovrebbe partire il progetto Mercurio, che prevede l'uso di videoscanner per controllare le auto dirette ai parcheggi e alle rampe di accesso. Qualcosa, comunque, a livello di personale sembrerebbe già muoversi. Tra qualche mese dovrebbe giungere a Venezia una nuova aggregazione di agenti e poi ci saranno le assegnazioni definitive. Attualmente oltre settemila vice sovrintendenti in Italia stanno facendo corsi di formazione e saranno destinati proprio ad aumentare gli organici.

Eleonora Biral

© RIPRODUZIONE RISERVATA



